

**PRIMATO DI DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA AL SUD ITALIA** Secondo Eurostat i disoccupati di lunga durata, quelli in cerca di lavoro da oltre 12 mesi, diminuiscono in Italia nel 2018 fissandosi a 1,6 milioni di unità (-81.600) ma sono il numero più elevato in Ue. Tra Sud (594.000) e Isole (312.000) i disoccupati da oltre un anno sono oltre 900.000, un dato di molto superiore a quello dell'intera Germania (600.000) nella quale però vivono 82 milioni di persone a fronte dei 20,6 residenti al Sud. In Campania (286.000) e Calabria (105.000) ci sono più disoccupati di lunga durata dell'intero Regno Unito (352.000). Inoltre si allarga ancora il divario tra il tasso medio di occupazione femminile in Europa (63,3%) e quello italiano, che sale ma resta sotto il 50% (al 49,5%). Quattro le regioni italiane con tasso inferiore al 30%: Sicilia, Campania, Calabria e Puglia.

**NELL'ULTIMO ANNO PASSANO DA 59 A 71 LE INFRAZIONI UE DELL'ITALIA** Dai dati del Dipartimento per le politiche europee risulta che le procedure di infrazione - il meccanismo europeo che scatta quando uno stato membro viola le disposizioni Ue - sono passate nell'ultimo anno da 59 a 71, dopo essere stata "sforbicate" del 50% tra il 2014 e il 2018 (da 119 a 59). Le 71 procedure a carico dell'Italia e dei suoi governi, attuale e precedenti, sono suddivise fra 64 casi di violazione del diritto dell'Unione e 7 casi di mancato recepimento di direttive. Per quanto riguarda le materie si specifica che 16 riguardano l'ambiente, 11 fiscalità e dogane, 6 trasporti, 5 concorrenza e aiuti di Stato e 4 appalti, più una serie di casi specifici (2 procedure sugli affari esteri e 1 su tutela dei consumatori)

**SPREAD ITALIANO IN COSTANTE AUMENTO** Lo spread italiano in costante crescita: nella prima decade di maggio 2019 è andato oltre i 270 punti base, più del doppio rispetto all'inizio del 2018 e prima delle elezioni politiche. Bankitalia avverte che uno spread alto nel lungo termine finirebbe inevitabilmente per danneggiare l'economia reale. Pertanto non può più essere rinviata una strategia credibile per ridurre a medio termine l'onere dell'elevato debito pubblico dell'Italia.

**AL PALO LA SPESA DELLE RISORSE PER INFRASTRUTTURE IN ITALIA** Secondo Ance dei 150 miliardi stanziati per le infrastrutture nelle ultime tre Finanziarie, è stato speso solo il 4%. In particolare nel Fondo da 60 miliardi costituito presso la Presidenza del Consiglio, dei 3 miliardi disponibili per il 2018, sono stati spesi circa 300 milioni. Inoltre solo il 19,6% (10 miliardi) dei Fondi europei 2014-2020 è stato speso. Infine, per quanto riguarda il Fondo di coesione e sviluppo che ha in dotazione 492 miliardi principalmente per l'infrastrutturazione del territorio, solo l'1,5%, pari a 32 miliardi, è stato speso.

**SEMPRE PIU' SIGNIFICATIVO IL GETTITO DELLA TASSA DI SOGGIORNO** Continua a crescere, assieme al turismo, il gettito derivante dall'imposta di soggiorno raccolta dagli enti locali italiani. Dall'analisi sui bilanci dei comuni elaborata da Crif Ratings emerge che nel corso del 2018 il gettito totale derivante dall'imposta di soggiorno si è attestato attorno a 550 milioni di euro, in aumento del 25% rispetto al 2017. Se a livello regionale quasi il 70% delle risorse confluiscono in quattro regioni (Lazio: 28%; Veneto: 14%; Lombardia: 13%; Toscana: 12%), a livello di singoli comuni il 55% delle risorse viene riscosso tra Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

